

## I memoriali nella storia

Giovanni De Sio Cesari  
[www.giovanidesio.it](http://www.giovanidesio.it)

**Molto comune la idea che conosciamo veramente solo quello di quello abbiamo diretta esperienza e che in particolare solo quelli che hanno vissuto un certo momento storico ( fascismo, comunismo, guerra) possono dirlo di conoscerlo veramente e ne possano dare una valutazione veramente attendibile Ma fino a che punto questa idea puo essere valida?**

**Cominciamo a notare che la stragrande maggioranza delle nostre conoscenze e valutazioni non derivano dalla nostra esperienza ma da fonti che riteniamo attendibili Non ho alcuna esperienza che l'acqua sia H2O, ne dello schiavismo in America ma questo non mi impedisce di credere fermamente nella prima e condannare fermamente la seconda-**

**In fondo la trasmissibilità del sapere è quello che distingue gli uomini dagli animali: se noi dovessimo per ogni conoscenza avere una esperienza diretta saremmo restati alla età delle caverne ( ammessa poi che sia veramente esistita: nessuno di noi ne ha esperienza )**

**In particolare la esperienza personali di momenti storici puo anche essere fuorviante Innanzi tutto noi abbiamo esperienza solo di una piccolissima parte di quello che avviene e questa può anche non essere significativa. Il soldato che partecipa ad una battaglia sanguinosa puo anche trovarsi in**

**qualche posto in cui non si è affatto combattuto e comunque non ha idea dell'andamento complessivo della battaglia che certo non può vedere.**

**Così la II Guerra Mondiale nei Balcani, in particolare in Grecia fu per molti dei nostri soldati una lunga vacanza in cui si intrecciavano storie di amore con le despinae (signorine) locali tanto che poi si parlò di armata s'agapo ( ti amo). Ma In altri luoghi come gli storici ci indicano, non mancarono sanguinosi scontri e rappresaglie tragiche con i partigiani greci**

**Ricordo un esempio personale Un mio zio fu deportato in Germania a 17 anni come gastarbeiter (lavoratore straniero), uno dei fatti che scatenarono la 5 giornate di Napoli Ricordo pero che nei suoi racconti quello fu il periodo più bello della sua vita: fu accolto come un figlio dalla signora per la quale lavorava, ( e penso anche dalla figlia ma non ne ha mai parlato forse per rispetto alla zia), un prete gli insegnò la lingua, gli furono versati perfino i contributi assicurativi (cosa che ora per molti sembra un miraggio). Insomma trovò quella giovinezza che i casi della guerra e anche la apprensività della madre gli avevano negato Ma questo non significa che la condizione di gastarbeiter fosse un bella cosa: solo che lui fu particolarmente fortunato ad essere assegnato a una famiglia**

**contadina cattolica del tutto aliena  
dalle follie naziste**

**sempre criticamente e rapportati alle  
effettive specifiche situazioni di chi li  
scrive**

**Analogamente ricordo un amico che  
ebbe esperienza del comunismo ma in  
un ambiente del tutto particolare: studiò  
in una università della Germania dell  
'est La Germania comunque era un  
paese all'avanguardia nei paesi del  
comunismo reale, si trovava in un  
ambiente privilegiato Pare che il suo  
problema personale era quello di non  
poter portare con se in Italia la ragazza  
con la quale era nato un romantico  
idillio ( le ragazze erano particolarmente  
attratte dagli occidentali forse con la  
speranza non tanto segreta di poter  
andare in Occidente)**

**Ma si possono ricavare giudizi generali  
da fatti tanto particolari ?**

**Si può giudicare il mondo arabo  
frequentando gli sceicchi del petrolio ?**

**Dobbiamo inoltre tener presente che noi  
vediamo sempre le cose con il nostro  
stato d'animo. Spesso il fascismo nel  
primo dopoguerra veniva identificato  
con la giovinezza, con la coralità  
entusiasta come a una partita di calcio  
Tuttora per molti oramai anziani i fatti  
della contestazione sono visti nel filo  
della nostalgia di una età di illusioni,  
ormai finita per sempre. Non per niente  
le persona anziane tendono quasi  
sempre a esaltare gli ideali e i tempi in  
cui erano giovani Anche gli emigranti  
vedono con nostalgia il mondo dal quale  
pure fuggirono in giovinezza**

**Indubbiamente i memoriali, i diari sono  
una testimonianza importante della  
concreta esperienza di vita di periodi  
della storia: ma essi vanno presi**